



Comunità Parrocchiale del
Centro storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

12 luglio 2020

Anno 15 - Numero 36
www.luccatranoi.it

Solennità di san Paolino e Compagni
Patrono della Città e della Diocesi di Lucca
XV Domenica del Tempo Ordinario Anno A



La Parola, un seme che agisce e trasforma

Il seminatore esce a seminare. Quanta Parola abbiamo ascoltato nella nostra vita, quanta ne ascoltiamo! Ma: come la ascoltiamo? È cambiato qualcosa nella nostra vita, nelle nostre scelte, nei nostri giudizi a causa della Parola?

Ci immaginiamo il gesto ampio e solenne del seminatore, che non ha paura di gettare il seme con abbondanza, fin sull'asfalto, nella speranza che buchi la crosta dura del nostro cuore. Così è Dio: esagera. Non gli importa la stretta logica del guadagno, compie gesti insensati, getta con generosità la Parola. Dio è il grande ottimista della Storia, continua parlare anche quando la Parola cade nel vuoto. Gesù analizza i risultati della semina. Il primo è disastroso, il Signore stesso ne dà l'interpretazione: gli uccelli sono il maligno che non vuole correre il rischio che la Parola buchi l'asfalto della nostra indifferenza e della nostra abitudine. La seconda categoria di persone raggiunte dalla Parola sono gli entusiasti un po' inconstanti. Sono quelli che, raggiunti dalla Parola, ne restano affascinati, soprattutto emotivamente, ma, appena fuori dal contesto, cominciano piano piano a lasciarsi riassorbire dalle preoccupazioni e, inesorabilmente, cadono nella dimenticanza. La terza categoria è quella che, pur cresciuta, viene soffocata dalle spine. Chi, dopo aver accolto la Parola, averla maturata, averla accolta con gioia, incontra difficoltà, sofferenze, aridità e ne viene soffocato. Infine il seme cade su terra buona e produce frutto, in maniera diversa, rispettando la peculiarità di ciascuno, adattandosi alla vita interiore di ogni uomo. La Parola produce frutto, crea abbondanza, dona vita, ciò che pensavi essere arido diventa fecondo, ciò che non capivi, si illumina, la tristezza diviene conversione alla gioia.

RITO DELLA MESSA - LITURGIA DELLA PAROLA

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo **Amen**

C. Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

ATTO PENITENZIALE

C. Nella sincerità del nostro cuore, chiediamo a Dio di togliere gli ostacoli che ancora lo abitano e che impediscono l'accoglienza piena alla sua Parola. Liberati dal peccato potremo vivere da figli amati e riconoscenti per essere terreno buono che dà frutto abbondante.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, se non ti abbiamo accolto, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Cristo, se ci siamo chiusi all'amore tuo e per i fratelli, abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

Signore, se non abbiamo portato frutto secondo i tuoi doni, abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA A DIO NELL'ALTO CIELI e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.**

Signore Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

COLLETTA

C. O Dio, che allieti la tua Chiesa nel glorioso ricordo di san Paolino, vescovo e martire, per sua intercessione fa' che perseveriamo nella fede dei nostri padri, per vivere in modo autentico e coerente la nostra vocazione cristiana. Per il nostro Signore.... **Amen**

PRIMA LETTURA (Is 55,10-11)

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata»

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 64

Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

Tu visiti la terra e la disseti, la ricolmi di ricchezze. Il fiume di Dio è gonfio di acque; tu prepari il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, i tuoi solchi stillano abbondanza. Stillano i pascoli del deserto e le colline si cingono di esultanza.



VANGELO (Mt 13,1-23)

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il semina-
tore uscì a seminare. Mentre semi-
nava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:
"Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché

I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia!

SECONDA LETTURA (Rm 8,18-23)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna. **Alleluia.**

PER APRIRCI ALLA PAROLA

non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!».

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme

seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Il Discorso in parabole del c. 13 costituisce il terzo sostegno strutturale dell'intero vangelo di Matteo, dopo i due discorsi della Montagna e della missione e prima di quello comunitario (c. 18) ed escatologico (c. 24). Naturalmente l'evangelista ha organizzato redazionalmente il testo così come aveva fatto Marco (c. 4) e farà Luca (c. 8), ciascuno secondo la propria ottica e le proprie esigenze teologico-pastorali. Matteo ci offre quasi un dittico così schematizzabile:

- a. Parabola del seminatore (vv. 3-9) a'. Parabola della zizzania (vv. 24-33)
- b. Lo scopo delle parabole (vv. 10-17) b'. Lo scopo delle parabole (vv. 34-35)
- c. La spiegazione della parabola (vv. 18-23) c'. La spiegazione della parabola (vv. 36-52)

Un elemento senz'altro significativo è la precisazione delle cause per cui Gesù usa questa metodologia dell'insegnamento in parabole. Nella pericope odierna si riportano i vv. 10-17, un lungo paragrafo sostenuto da un'ampia citazione della vocazione di Isaia (6, 9-10) in cui Matteo puntualizza la sua motivazione: **le parabole rimangono oscure alle folle perché esse non hanno la disponibilità e l'apertura di cuore e di coscienza necessarie**. Per questo nella spiegazione della parabola si insiste sull'«**ascoltare e comprendere**» (vv. 19-23) nel senso biblico dell'adesione. Per questo Matteo muta curiosamente la frase di Lc 10, 23-24 («Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete...») in **«Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono!»** (v. 16).

È con questa apertura di spirito che ora possiamo «comprendere» la limpidissima similitudine del seminatore. Gesù è un predicatore affascinante proprio per l'elementarietà dei simboli e la spontaneità dei riferimenti. Egli ama spesso ricorrere alla natura o alla semplicità del lavoro palestinese: gli uccelli del cielo, i gigli del campo, i passeri, il sole e la pioggia, le

PER APRIRCI ALLA PAROLA

nubi, il tramonto, il balenio dei lampi, il fico rigoglioso o secco, il seme e la spiga o l'albero, la vite, i cardì, i cani randagi, il tarlo e la ruggine, gli avvoltoi, i pesci, le pecore, le volpi e persino lo scorpione bianco palestinese (Lc 11, 11). Anche qui abbiamo una similitudine a prima vista incomprensibile per la mentalità europea che riterrebbe insensato un agricoltore che semina lungo la strada, sui sassi e fra le spine. **In realtà nell'antica Palestina questo procedimento era abituale: si seminava non dopo, ma prima dell'aratura che aveva lo scopo di cancellare ostacoli e di sotterrare il seme.** Abbiamo allora davanti a noi il senso primario della parabola, precedente a quello dato dalla spiegazione della parabola che, come è noto, è opera posteriore della Chiesa primitiva in meditazione sulla parola di Gesù. Nonostante le avversità, il terreno cattivo, le erbacce che minacciano il seme, **il raccolto è alla fine abbondante là dove il seme è attecchito.** Nonostante le avversità e gli ostacoli che si frappongono alla predicazione e all'attività di Gesù, nonostante la speranza sembri esile, alla fine il regno di Dio si presenterà in pienezza e gloria inaspettata. È anche il tema fondamentale dello splendido oracolo conclusivo del libro del Secondo Isaia (55, 10-11: I lettura)-, la parola di Dio è efficace, la sua forza fecondatrice è simile all'acqua tanto attesa dal contadino palestinese e celebrata anche nell'incantevole «canto per il raccolto» che oggi è usato come salmo responsoriale (Sal 64). La spiegazione della parabola (vv. 18-23) è **quasi un'omelia che sposta l'accento da Dio (com'era nella parabola) all'uomo, dal seminatore e dal seme al terreno, dalla contemplazione di fede all'impegno morale ed esistenziale.** Il tema centrale di questa interpretazione (che è poi una nuova parabola o un'allegoria della precedente) è, come si è detto, legato all'ascoltare-comprendere, cioè all'adesione, all'amore operoso, all'accettazione «con tutto il cuore, l'anima e le forze» (Dt 6) della Parola di Dio e del Regno.

Gli uccelli che divorano il seme svelano un cuore posseduto dal maligno che strappa ciò che è stato seminato. I terreni pietrosi che lasciano solo attecchire un germoglio tifico rivelano gli incostanti, i fragili, i deboli che la prova subito prostra. Le spine sono il simbolo dei superficiali e degli instabili legati ai miti del benessere e dell'orgoglio. **L'interprete o predicatore augura, infine, che i neoconvertiti della sua chiesa siano terreni fertili e fruttuosi per la catechesi che essi ricevono.**

L'intera creazione è evocata anche da Paolo in una delle pagine tra le più alte e commosse della lettera ai Romani (II lettura): **il cosmo è la testimonianza più immediata della tensione dell'essere intero verso il centro di tutto che è Dio.** La natura attende avidamente, quasi a capo eretto (secondo la personificazione del v. 19), l'apparizione della nuova umanità composta dai figli di Dio. Non sarà più un Adamo cieco e malvagio, un tiranno che «sottomette alla caducità» anche le realtà terrestri usandole come strumenti di morte o di egoismo. Ma sulla terra vivrà un uomo libero e figlio di Dio (v. 21), il nuovo Adamo, inaugurato da Cristo. Questa tensione verso una serie di rapporti e di realtà nuove è espressa da Paolo con la vigorosa immagine di un parto a cui è faticosamente coinvolta sia la natura sia l'umanità (vv. 22-23) perché finalmente nasca il nuovo mondo e il nuovo uomo, cioè il Regno in cui «Dio sarà tutto in tutti» (1 Cor 15, 28).

RITO DELLA MESSA

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Sulle offerte

Accogli, o Padre le offerte che deponiamo sul tuo altare nella festa di san Paolino, vescovo e martire, e fa' che custodiamo l'eredità che ci ha trasmesso e seguiamo la via che ci ha tracciato con la sua testimonianza. Per Cristo nostro Signore.

Amen

RITI DI CONCLUSIONE

Dopo la Comunione

Il pane eucaristico che abbiamo ricevuto Fortifichi e rinnovi il tuo popolo, o Signore, e per l'intercessione di san Paolino fa' che i germi di verità e di grazia seminati tra noi, producano frutti abbondanti per l'edificazione del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. Amen

VICINI NELLA PREGHIERA CON...

Le famiglie di **Alberto Pellegrini**, di **Torino Soffritti** e di **Caraceni Claudio** che sono tornati alla Casa del Padre

FACCIAMO FESTA CON...

la famiglia della bambina **Tessandori Kristine Melissa Valentina** che ha ricevuto il **sacramento del Battesimo** ed è entrata nella Comunità Parrocchiale

VITA DI COMUNITÀ

FESTA DI SAN PAOLINO PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

- **Domenica 12 luglio, ***
 - ◆ ore 11,00 chiesa di san Paolino, **celebrazione Eucaristica presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti riservata alle Istituzioni del Territorio** (la chiesa di san Paolino contiene a norma Covid 94 persone),
al termine **benedizione della Città dal sagrato della chiesa**
 - ◆ ore 19,00 messa parrocchiale (da segnalare come sempre)

le messe nelle chiese della parrocchia mantengono lo stesso orario, compresa quella delle 10,30 in Santa Maria Forisportam

- **Lunedì 13 luglio** ore 21,15 **Piazzale della chiesa di san Martino in Vignale** Celebrazione eucaristica nel ricordo di **fratel Arturo Paoli** nel quinto anniversario dalla sua morte.
- **Mercoledì 15 luglio** ore 21,00 chiesa di san Paolino. **Veglia di preghiera nel ricordo dei Testimoni Feriali della Fede**
- **Giovedì 16 luglio** ore 18,30 chiesa di san Paolino **"In Ascolto della parola di Dio nella Città"**: riflessione sul vangelo della domenica con don Luca Bassetti, parroco di san Concordio in Contrada.

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari
La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri
3487608412 - 3661062288

Attenzione:
Si possono riportare i generi alimentari quando si va alla messa nelle chiese parrocchiali

Richiesta urgente di generi alimentari
Con la ripresa della messa con il popolo torna l'invito a portare, quando si va alla messa, il cibo per i nostri fratelli più bisognosi. In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola
Tonno inscatola
Pelati e sughi pronti
Legumi Pannolini di ogni taglia Pannoloni per adulti
Olio di oliva e di semi
Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno,
puoi donare il tuo "5x1000"
alla **nostra Parrocchia del
Centro Storico**. Ti indichiamo
la Onlus parrocchiale a cui
puoi offrire il tuo prezioso aiu-
to per portare avanti progetti e
iniziative a favore dei più de-
boli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!
Indicare nella casella "**SCelta
PER LA DESTINAZIONE DEL
CINQUE PER MILLE A SOSTE-
GNO DEL VOLONTARIATO E
DELLE ALTRE ORGANIZZA-
ZIONI NON LUCRATIVE DI UTI-
LITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI Con segnalazione della presenza

Vigilari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (160 posti)

ore 21,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Domenicali e Festive

ore 8,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(72 posti)

ore 9,30 chiesa di san Frediano – (160 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (178 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (94 posti)

Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
(54 posti)

ore 8.00 chiesa di san Frediano (dal 1 di giugno)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto, senza inutili attese, è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi. Ci sono due modi per farlo: attraverso il sito della diocesi oppure attraverso un operatore che risponde al telefono.

1. Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì, sabato 10,00—12,00

Centro Storico di Lucca: 0583 53576